



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

**OTTO PER MILLE DELL'IRPEF
A DIRETTA GESTIONE STATALE**

**GUIDA ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
DI FINANZIAMENTO**

Anno 2023

Revisione 2023

©Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOMMARIO

La quota Irpef otto per mille a diretta gestione statale	3
Chi può presentare la DOMANDA DI FINANZIAMENTO	3
La domanda di finanziamento	4
I requisiti soggettivi.....	5
I requisiti oggettivi	7
L'allegato B	8
Interventi di assistenza ai rifugiati	9
Interventi per la conservazione di beni culturali	10
Interventi in caso di calamità naturali	11
Interventi per il contrasto alla fame nel mondo	13
Il modello 1	15
Il modello 2	15
La valutazione delle istanze	15
Le Commissioni tecniche	19
Le graduatorie finali	19

LA QUOTA IRPEF OTTO PER MILLE A DIRETTA GESTIONE STATALE

La quota dell'*otto per mille dell'Irpef* è disciplinata dall'art. 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222. Al contribuente è offerta la possibilità di destinare una percentuale delle proprie imposte sul reddito delle persone fisiche a favore della dello Stato per la cura di interessi predeterminati: fame nel mondo; calamità naturali; immobili adibiti a istruzione scolastica; assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati, conservazione dei Beni culturali.

La scelta è effettuata dal contribuente in sede di dichiarazione dei redditi. In particolare la destinazione delle somme è utilizzata per il finanziamento di progetti che possono riguardare in dettaglio:

- interventi di contrasto alla **fame nel mondo**, diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'autosufficienza alimentare nei Paesi in via di sviluppo, nonché alla qualificazione di personale locale da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione ovvero di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti;
- interventi che si rendono necessari in caso di **calamità naturali**, diretti all'attività di realizzazione di opere, lavori, studi, monitoraggi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità da fenomeni geomorfologici, idraulici, valanghivi, meteorologici, di incendi boschivi e sismici, nonché al ripristino di beni pubblici, ivi inclusi i beni culturali e gli immobili adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica, danneggiati o distrutti dalle medesime tipologie di fenomeni;
- interventi di **assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati**, diretti ad assicurare a coloro cui sono state riconosciute, secondo la normativa vigente, forme di protezione internazionale o umanitaria, l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria e i sussidi previsti dalle disposizioni vigenti. Tale sistema di interventi è assicurato anche a coloro che hanno fatto richiesta di protezione internazionale, purché privi di mezzi di sussistenza e ospitalità in Italia;
- interventi per la **conservazione di beni culturali**, rivolti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili - ivi inclusi quelli adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali e del Fondo edifici di culto - o mobili, anche immateriali, che presentano un particolare interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, per i quali sia intervenuta la verifica ovvero la dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dello stesso Codice;
- interventi per gli **immobili adibiti all'istruzione scolastica** consistenti nella ristrutturazione, nel miglioramento, nella messa in sicurezza, nell'adeguamento antisismico e nell'efficientamento energetico degli edifici. Per effetto dell'art. 1, c. 172 della l. n.107/2015, la procedura di assegnazione delle risorse relative a questa categoria, viene gestita direttamente dal Ministero dell'Istruzione.

CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Possono presentare domanda esclusivamente:

- le pubbliche amministrazioni;
- le persone giuridiche;
- gli enti pubblici e privati.

Sono in ogni caso **esclusi i soggetti aventi finalità di lucro**.

AVVERTENZE

È possibile presentare domanda di finanziamento per una sola delle 5 categorie di intervento previste.

I beneficiari che abbiano ancora in gestione un numero di progetti superiore a 3 (tre) possono presentare una sola domanda di finanziamento. Nell'istanza devono essere specificate le ragioni della nuova richiesta del beneficio. Nel caso di presentazione di un numero superiore di progetti, sarà valutato il solo progetto avente l'importo richiesto più basso.

LA DOMANDA DI FINANZIAMENTO

La domanda di finanziamento deve essere obbligatoriamente presentata entro e non oltre il termine del **30 settembre 2023** utilizzando esclusivamente i modelli disponibili on line al seguente link: <https://www.governo.it/it/dipartimenti/dica-att-8x1000-modulistica/9305>

La domanda deve essere obbligatoriamente accompagnata dai seguenti moduli, tutti i moduli devono essere debitamente firmati a pena di inammissibilità:

Nome modulo	descrizione
A	modello di domanda
B* Compilare il modulo della sola categoria di intervento a cui appartiene il progetto che si vuole venga finanziato	conservazione beni culturali
	calamità naturali
	assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati
	fame nel mondo
1	autocertificazione del Legale rappresentante del soggetto richiedente , da firmare e allegare alla domanda di finanziamento
2	autocertificazione del Responsabile tecnico del progetto da finanziare , da firmare allegare alla domanda di finanziamento
allegati	Per ogni modello sono richiesti degli allegati, indicati in calce a ciascun modello, che devono essere presentati unitamente alla domanda a pena di inammissibilità

Tutta la modulistica deve essere compilata in ogni sua parte, nessuna esclusa!

La domanda deve essere trasmessa a mezzo Pec, all'indirizzo dedicato: ottopermille.dica@pec.governo.it

IMPORTANTE: il messaggio PEC non può contenere allegati di dimensioni superiori al limite di 10 MB. Si raccomanda, pertanto, di inviare messaggi PEC che non superino il limite indicato.

La domanda può essere trasmessa anche a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il Coordinamento amministrativo – Via della Mercede, 9 – 00187 Roma.

In questo caso, ai fini della scadenza per la presentazione della domanda, fa fede la data risultante dal timbro apposto sulla domanda dall'ufficio postale di ricezione. La Presidenza del Consiglio non assume responsabilità alcuna per ritardi, danneggiamenti, smarrimento plichi o altro inconveniente che dovesse verificarsi a seguito della spedizione.

UTILIZZARE SOLO LA MODULISTICA DISPONIBILE ON LINE

<https://www.governo.it/it/dipartimenti/dica-att-8x1000-modulistica/9305>

Parte PRIMA della domanda – modello A

La prima parte è relativa alla indicazione dell'intervento per cui si richiede il finanziamento; alle informazioni anagrafiche del legale rappresentante del richiedente, nonché alla individuazione del progetto e dell'importo richiesto.

La marca da bollo va apposta solo se dovuta (sono esenti le PA, le Onlus e le ONG). Qualora non dovuta presentare unitamente alla domanda anche la dichiarazione di esenzione bollo (modulo 14).

Occorre indicare sinteticamente il tipo di intervento. Di norma coincide con il nome del progetto stesso, il luogo in cui il progetto deve essere realizzato, la specificazione della tipologia prescelta (fame nel mondo, beni culturali, assistenza ai rifugiati ecc.)

Relativamente al legale rappresentate del soggetto richiedente occorre fornire l'atto di nomina.

Indicare il soggetto richiedente: deve essere inserita la denominazione del beneficiario del finanziamento. Deve trattarsi di uno dei soggetti ammissibili, non deve avere fine di lucro. Su tale posizione saranno avviati controlli formali.

I soggetti richiedenti, diversi dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici, possono accedere alla ripartizione della quota solo se in possesso dei requisiti soggettivi. Tutti i requisiti soggettivi devono essere posseduti e comprovati all'atto della presentazione della domanda.

I requisiti soggettivi vanno provati mediante autocertificazione rilasciata dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico (allegare **modello 1 e modello 2**).

Occorre indicare l'importo in euro del finanziamento richiesto, sia in numeri che in lettere. Tale importo deve coincidere con quello indicato nel modello B (allegato progettuale).

I REQUISITI SOGGETTIVI

I soggetti richiedenti, diversi dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici, possono accedere alla ripartizione della quota solo se in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, delle tasse e delle assicurazioni sociali, nonché, nei casi previsti dalla legge, all'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
- non essere incorsi, negli ultimi cinque anni, nella revoca, totale o parziale, di conferimenti di quote dell'otto per mille, di cui all'articolo 8-bis del D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76;
- agire in base a uno statuto che comprenda, specificatamente tra le proprie finalità istituzionali, gli interventi attinenti la tipologia per la quale si chiede il contributo;
- essere costituiti ed effettivamente operanti da almeno tre anni;
- non essere stati dichiarati falliti o insolventi;
- avere individuato un responsabile tecnico della gestione dell'intervento in possesso dei titoli di studio e professionali necessari per l'esecuzione dell'intervento. Occorre allegare l'atto di designazione specifico per il progetto presentato nonché curriculum vitae, datato e firmato, reso in forma di autocertificazione;
- avere le capacità finanziarie attestate mediante dichiarazione rilasciata da Istituto bancario, il documento deve essere firmato dal rappresentate della banca e deve recare data non anteriore a sei mesi;
- non avere riportato condanna, ancorché non definitiva, o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salva la riabilitazione.

La domanda è redatta in bollo, l'eventuale esenzione deve essere autocertificata mediante inserimento del modulo 14.

Parte SECONDA della domanda – modello A

In questa sezione occorre inserire tutti gli elementi relativi al progetto per realizzare il quale si chiede il finanziamento.

Per quanto riguarda “l'intervento da realizzare” si evidenzia che si possono realizzare SOLO gli interventi straordinari rientranti all'interno delle seguenti categorie:

- **contrasto alla fame nel mondo:** gli interventi devono essere diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'autosufficienza alimentare nei Paesi in via di sviluppo, nonché alla qualificazione di personale locale da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione ovvero di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti. I progetti presentati devono rientrare all'interno della tipologia di interventi ammessi e la relazione tecnica deve obbligatoriamente riportare le informazioni di cui all'allegato B del DPR 76/1998.
- **calamità naturali:** gli interventi devono consistere nella realizzazione di opere, lavori, studi, monitoraggi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità da fenomeni geomorfologici, idraulici, valanghivi, meteorologici, di incendi boschivi e sismici, nonché al ripristino di beni pubblici, ivi inclusi i beni culturali e gli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica. I progetti presentati devono rientrare all'interno della tipologia di interventi ammessi e la relazione tecnica deve obbligatoriamente riportare le informazioni di cui all'allegato B del DPR 76/1998.
- **assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati:** gli interventi devono essere diretti ad assicurare a coloro cui sono state riconosciute, secondo la normativa vigente, forme di protezione internazionale o umanitaria, l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria e i sussidi previsti dalle disposizioni vigenti. Tale sistema di interventi è assicurato anche a coloro che hanno fatto richiesta di protezione internazionale, purché privi di mezzi di sussistenza e ospitalità in Italia. I progetti presentati devono rientrare all'interno della tipologia di interventi ammessi e la relazione tecnica deve obbligatoriamente riportare le informazioni di cui all'allegato B del DPR 76/1998.

conservazione di beni culturali: gli interventi devono essere rivolti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili - ivi inclusi quelli adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali e del Fondo edifici di culto - o mobili, anche immateriali, che presentano un particolare interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio. I progetti presentati devono rientrare all'interno della tipologia di interventi ammessi e la relazione tecnica deve obbligatoriamente riportare le informazioni di cui all'allegato B del DPR 76/1998.

Fino **alla quota Irpef anno 2028** le domande inerenti alla conservazione dei beni culturali sono destinate prioritariamente agli interventi di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2 *bis* al decreto-legge n. 189 del 2016, per effetto dell'articolo 21-ter, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito dalla legge 7 aprile 2017, n. 45. Solo in subordine potranno essere finanziati altri progetti.

Gli interventi per la ristrutturazione, il miglioramento, la messa in sicurezza, l'adeguamento antisismico e l'efficientamento energetico degli **immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica** sono gestiti direttamente dal Ministero competente, informazioni disponibili on line al link https://www.istruzione.it/edilizia_scolastica/fin-8-x-mille.shtml

Per accedere al contributo otto per mille, gli interventi rientranti nelle categorie sopra indicate devono essere **straordinari**, ossia non rientranti nell'attività ordinaria e nella corrente cura degli interessi coinvolti e non ricompresi nella programmazione ordinaria dell'utilizzazione delle risorse finanziarie. Nel modulo di domanda occorre precisare e dettagliare tale aspetto e compilare il punto B.5.

Individuato il tipo di intervento da realizzare occorre procedere con una descrizione precisa compilando TUTTE le voci richiamate nel modulo. La corretta compilazione del modello è condizione di procedibilità nonché parametri di riferimento della commissione per la valutazione complessiva.

Attenzione: si ricorda che, nell'ambito della categoria per cui si presenta il progetto possono essere presentati e ammessi a finanziamento un numero massimo di 2 (due) progetti per singolo beneficiario e devono essere specificate le ragioni della duplice richiesta del beneficio.

Nel caso di presentazione di un numero superiore di domande, si prenderanno in considerazione i soli due progetti, appartenenti alla medesima categoria ed aventi un importo richiesto singolarmente più basso.

I REQUISITI OGGETTIVI

Il progetto per il quale si chiede il contributo otto per mille deve presentare tutti i requisiti oggettivi di seguito riportati.

L'intervento deve consentire il completamento dell'iniziativa o quanto meno l'attuazione di una parte funzionale della stessa e deve essere definito in ogni suo aspetto tecnico, funzionale e finanziario.

I requisiti oggettivi devono essere comprovati da una relazione tecnica redatta secondo l'**Allegato B** al DPR n.76 del 1998 e disponibile on line <https://www.governo.it/it/dipartimenti/dica-att-8x1000-modulistica/9305#1A>

Tale relazione deve essere corredata dalla documentazione in essa richiamata e firmata dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento **i quali** assumono la responsabilità di quanto dichiarato nonché del buon andamento dell'intervento in caso di finanziamento.

La domanda di contributo non può essere accolta se la relazione tecnica non è allegata ovvero risulta priva delle voci indicate nell'Allegato B. Per la compilazione del modello B, **vedere** di seguito al paragrafo dedicato.

Parte TERZA della domanda – modello A

In questa sezione occorre inserire tutti gli elementi relativi alla dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione del progetto. Occorre inoltre specificare:

- se sono state presentate altre domande per il medesimo progetto negli anni precedenti;
- se il soggetto richiedente è già stato beneficiario dei contributi otto per mille per questo o per altri progetti della stessa tipologia o di altre tipologie;
- quali sono i progetti finanziati nell'ultimo biennio e quali sono le ragioni per le quali si chiede il finanziamento per la terza volta.

Si ricorda che:

- la concessione a soggetti che siano già stati beneficiari del contributo nei due anni precedenti richiede specifica motivazione delle ragioni della nuova concessione del beneficio. Tali ragioni sono valutate dalle competenti commissioni;
- non è ammessa la concessione del contributo per interventi complementari o integrativi di interventi già finanziati, qualora questi ultimi non siano stati completati e regolarmente rendicontati;
- non è ammessa la concessione del contributo a soggetti che siano incorsi nella revoca del beneficio negli ultimi cinque anni;
- il richiedente si impegna a rinunciare al contributo concesso a valere sulla quota dell'otto per mille ove l'intervento sia finanziato da diversa fonte.

Parte QUARTA della domanda – modello A

In questa sezione occorre inserire tutte le informazioni relative al responsabile tecnico del progetto.

Per tale soggetto, al pari del legale rappresentante e dei componenti degli organi, si procederà ad una serie di verifiche sul possesso dei requisiti tecnici e morali. Dovrà essere fornito l'atto di nomina e dovrà essere documentata l'accettazione dell'incarico.





Parte QUINTA della domanda – modello A

Occorre prestare particolare attenzione agli allegati da inserire e trasmettere unitamente alla domanda di finanziamento. L'assenza degli allegati e/o la mancata sottoscrizione rendono la domanda improcedibile.

L'ALLEGATO B

L'allegato B è la relazione tecnica che accompagna la domanda di finanziamento. È elemento fondamentale della domanda di finanziamento, senza tale allegato la domanda è improcedibile. Al fine di agevolare la compilazione, i moduli B sono stati personalizzati per ognuna delle tipologie di finanziamento. Tali moduli sono disponibili on line al seguente link [Dica Att 8x1000 Modulistica | www.governo.it](https://www.governo.it)

Per ognuna delle categorie di intervento è presente un allegato B di riferimento

<p style="text-align: center;"><small>Allegato B - (articolo 4, comma 2)</small></p> <p style="text-align: center;">RELAZIONE TECNICA</p> <p><small>N.B. A PENA DI INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA LA RELAZIONE TECNICA DEVE:</small></p> <ol style="list-style-type: none">1. ESSERE PRESENTATA IN FORMA DI AUTOCERTIFICAZIONE;2. SVILUPPARE TUTTI GLI ELEMENTI SOTTO INDICATI (DAL NUMERO 1 AL NUMERO 19), NESSUNO ESCLUSO;3. DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA SIA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE CHE DAL RESPONSABILE TECNICO DIGITALMENTE OVVERO DEVONO ESSERE ALLEGATI I DOCUMENTI DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ DI ENTRAMBI. <p style="text-align: center;"> <input type="text" value="Conservazione di beni culturali"/></p> <p style="text-align: center;"><small>FAC SIMILE DA COMPILARE E SVILUPPARE NEI SINGOLI PUNTI</small></p>	<p style="text-align: center;"><small>Allegato B - (articolo 4, comma 2)</small></p> <p style="text-align: center;"><small>RELAZIONE TECNICA</small></p> <p><small>N.B. A PENA DI INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA LA RELAZIONE TECNICA DEVE:</small></p> <ol style="list-style-type: none">1. ESSERE PRESENTATA IN FORMA DI AUTOCERTIFICAZIONE;2. SVILUPPARE TUTTI GLI ELEMENTI SOTTO INDICATI (DAL NUMERO 1 AL NUMERO 20), NESSUNO ESCLUSO;3. DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA SIA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE CHE DAL RESPONSABILE TECNICO DIGITALMENTE OVVERO DEVONO ESSERE ALLEGATI I DOCUMENTI DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ DI ENTRAMBI. <p style="text-align: center;"> <input type="text" value="Colomità naturali"/></p> <p style="text-align: center;"><small>FAC SIMILE DA COMPILARE E SVILUPPARE NEI SINGOLI PUNTI</small></p>
<p style="text-align: center;"><small>Allegato B - (articolo 4, comma 2)</small></p> <p style="text-align: center;">Relazione tecnica</p> <p><small>N.B. a pena di inammissibilità della domanda la relazione tecnica deve:</small></p> <ol style="list-style-type: none">1. essere presentata in forma di autocertificazione;2. sviluppare tutti gli elementi sotto indicati (dal numero 1 al numero 14), nessuno escluso;3. deve essere sottoscritta sia dal legale rappresentante che dal responsabile tecnico digitalmente ovvero devono essere allegati i documenti di identità in corso di validità di entrambi. <p style="text-align: center;"> <input type="text" value="ASSISTENZA AI RIFUGIATI E AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI"/></p> <p style="text-align: center;"><small>FAC SIMILE DA COMPILARE E SVILUPPARE NEI SINGOLI PUNTI</small></p>	<p style="text-align: center;"><small>Allegato B - (articolo 4, comma 2)</small></p> <p style="text-align: center;">Relazione tecnica</p> <p><small>N.B. a pena di inammissibilità della domanda la relazione tecnica deve:</small></p> <ol style="list-style-type: none">1. essere presentata in forma di autocertificazione;2. sviluppare tutti gli elementi sotto indicati (dal numero 1 al numero 16), nessuno escluso;3. deve essere sottoscritta sia dal legale rappresentante che dal responsabile tecnico digitalmente ovvero devono essere allegati i documenti di identità in corso di validità di entrambi. <p style="text-align: center;"> <input type="text" value="Contrasto alla fame nel mondo"/></p> <p style="text-align: center;"><small>FAC SIMILE DA COMPILARE E SVILUPPARE NEI SINGOLI PUNTI</small></p>

Si consiglia una preventiva verifica del decreto del Segretario generale 31 gennaio 2023 di approvazione dei parametri di valutazione delle domande, disponibile on line [DICA Att 8x1000 AssRisorse Parametri | www.governo.it](https://www.governo.it)

La prima parte del modulo è comune a tutte le tipologie di finanziamento. Riporta i dati del legale rappresentante e del responsabile tecnico che agiscono in nome e per conto del beneficiario e che, al contempo, assumono la responsabilità dell'intervento proposto e delle dichiarazioni rese.

L'allegato B deve essere reso in forma di autocertificazione, deve essere sottoscritto dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento e devono essere allegati i relativi documenti di identità.

La domanda è inammissibile se le voci indicate nell'allegato B non vengono sviluppate ovvero sono incomplete.

La seconda parte dell'allegato B si differenzia per ciascuna tipologia di intervento e riporta TUTTE le informazioni che devono obbligatoriamente essere rese per la corretta valutazione del progetto.

In tutte le categorie è richiesta la presentazione del cronoprogramma dei lavori distinto per singola iniziativa/attività. Tale tempistica, qualora approvata rappresenta elemento vincolante nella realizzazione dell'intervento.

Inoltre, per tutte le categorie, è richiesta la presentazione del budget, anch'esso distinto per iniziativa/attività, con evidenza dei singoli costi **con e senza IVA**.

BUDGET allegato B alla domanda di finanziamento									
Attività e Voci di costo	TOTALE COSTI PROGETTO - euro						CONTRIBUTO PROPONENT E	CONTRIBUTO PARTNERS	CONTRIBUTO 8X1000 IRPEF STATO
descrizione*	Unità misura *	Quantità *	Costo unitario	Costo totale SENZA IVA	aliquota IVA	Costo totale INCLUSO IVA			
TOTALE				- €		- €	- €	- €	- €
Quote contributi									

Di seguito si ripropone, per singola tipologia di intervento, il riepilogo di tutte le parti della relazione tecnica (allegato B) che devono essere **sviluppate** per ogni singola istanza.

INTERVENTI DI ASSISTENZA AI RIFUGIATI

1. luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano (regione, provincia e comune);
2. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
3. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;
4. indicazione dei soggetti destinatari;
5. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento, delle singole fasi e della conclusione dello stesso (cronogramma), calcolati a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo;
6. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione (*vedi punto 2*);
7. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronogramma), calcolati a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo (*vedi punto 5*);
8. precisa indicazione del termine di conclusione dell'intervento calcolato a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo;
9. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
10. importo delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale (indicare anche se uguale a quello di cui al punto precedente);

11. suddivisione delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF di cui al punto precedente nelle principali voci di spesa previste; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
12. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
13. specificazione che l'intervento costituisce/non costituisce il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
14. specificazione di aver svolto/non aver svolto iniziative nello stesso o in analogo settore di attività. In caso positivo indicare quali.

Si segnala che nel progetto da presentare per il 2023: Non sono ammessi l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di beni immobili, l'acquisto di autoveicoli e ciclomotori. I beni durevoli ammessi a contributo devono restare nella disponibilità definitiva dei beneficiari. Saranno espunte dal quadro economico le voci non strettamente pertinenti la tipologia "Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati", carenti rispetto alla straordinarietà e all'urgenza dell'intervento.

In caso di eventuali ex aequo, è data priorità agli interventi che presentano uno stato progettuale più avanzato. Per stato progettuale avanzato si intende il punteggio più elevato ottenuto dal singolo progetto nell'ambito del parametro 4 del comma 1 del presente articolo.

In caso di ulteriore parità, la priorità è data ai progetti presentati dai beneficiari che non hanno ottenuto contributi negli ultimi due anni e che non hanno altri finanziamenti in corso. In via residuale si utilizzerà il criterio dell'ordine crescente di importo ammissibile al contributo

Avvertenza: per gli interventi di **assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati** bisogna allegare sia in fase di rendicontazione finale che semestrale il prospetto riepilogativo dei beneficiari e la copia del provvedimento di riconoscimento dello status di rifugiato.

INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DI BENI CULTURALI

1. indicazione del bene oggetto dell'intervento;
2. indicazione del luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano (regione, provincia e comune);
3. situazione giuridica del bene: proprietà/detentore (nel caso di detenzione indicare il proprietario ed allegare il relativo assenso ai lavori), esistenza di vincoli urbanistici, paesaggistici o di altra natura, destinazione del bene attuale e futura, se diversa;
4. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;
5. indicazione dello stato di conservazione del bene e di eventuali situazioni di rischio di perdita o di deterioramento del bene, ovvero di pericoli per la pubblica incolumità;
6. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione
7. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento, delle singole fasi e della conclusione dello stesso (cronogramma), calcolati a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo;
8. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa previste (es. opere edili, impianti, consolidamenti ecc., progettazione e direzione dei lavori, ecc.); le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
9. importo delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale (indicare anche se uguale a quello di cui al punto precedente);

10. suddivisione delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF di cui al punto precedente nelle principali voci di spesa previste (es. opere edili, impianti, consolidamenti ecc., progettazione e direzione dei lavori, ecc.); le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
11. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
12. specificazione che l'intervento costituisce/non costituisce il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
13. documentazione comprovante la qualifica dell'oggetto dell'intervento come «bene culturale» ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dall'Amministrazione competente in materia di beni e attività culturali;
14. acquisizione/non acquisizione della preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
15. dichiarazione sullo stato della progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva) completa di relativi elaborati grafici e quadro economico nonché di computo metrico estimativo per le opere relative ad interventi di conservazione di beni immobili;
16. relazione contenente le notizie storiche relative al bene;
17. indicazione dell'eventuale appartenenza del bene ad un sistema omogeneo di beni culturali (fortificazioni, circuiti teatrali, abbazie di ordini monastici, biblioteche, archivi, raccolte ecc.) ovvero della pluralità di valenze riconducibili al bene (villa con parco, pinacoteca con biblioteca);
18. documentazione fotografica a colori, aggiornata alla data di presentazione o di ripresentazione dell'istanza, inerente agli interventi di restauro, per i beni di interesse storico - artistico, architettonico e archeologico, relativa a interni e a esterni, atta a rappresentare la consistenza, le caratteristiche e lo stato di conservazione del bene e a far comprendere le ragioni dell'intervento;
19. specificazione di aver svolto/non aver svolto iniziative nello stesso o in analogo settore di attività. In caso positivo indicare quali.

Avvertenza: per le opere relative a interventi di beni culturali e calamità naturali nonché per gli interventi concernenti la ristrutturazione, il miglioramento, la messa in sicurezza, l'adeguamento antisismico e l'efficientamento energetico degli immobili, adibiti all'istruzione scolastica, di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali e del Fondo edifici di culto di cui all'articolo 56 della legge 20 maggio 1985, n. 222, la relazione finale deve essere corredata dal certificato di collaudo ovvero dal certificato di regolare esecuzione delle opere o dalla verifica di conformità e dalla relazione sul conto finale nei casi previsti dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici.

INTERVENTI IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI

1. indicazione del settore di ambiente fisico e/o elementi antropici interessati dall'intervento;
2. indicazione del luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano (regione, provincia e comune, eventuale toponimo della località) individuato con apposita corografia su scala al 25.000 o di maggior dettaglio, sulla quale verranno indicati i coni di visuale relativi alla documentazione fotografica;
3. esposizione di ogni elemento grafico, fotografico e descrittivo utile alla migliore comprensione del fenomeno causa dello stato di rischio ed alla sua interazione con l'ambiente antropico, coerentemente con gli elaborati progettuali prodotti;

4. situazione giuridico – amministrativa del settore di ambiente fisico e/o elementi antropici interessati dall'intervento: proprietà/detentore (nel caso di detenzione indicare il proprietario ed allegare il relativo assenso ai lavori), eventuali vincoli ambientali, paesaggistici, urbanistici o di altra natura, destinazione del bene attuale e futura, se diversa;
5. descrizione degli obiettivi dell'intervento, specificando, laddove possibile, il grado di abbattimento del rischio perseguito;
6. esposizione dello stato di fatto, per le componenti fisiche e antropiche, in relazione allo stato di progetto;
7. documentazione puntuale sulle condizioni di rischio per la pubblica incolumità, con particolare riferimento ad eventuali provvedimenti interdittivi adottati, all'identificazione della natura pubblica e/o strategica dei beni interessati ed alla quantificazione delle persone direttamente e/o indirettamente esposte al fenomeno;
8. eventuale inclusione totale o parziale del sito oggetto di intervento nelle perimetrazioni di cui al D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, con specifica della categoria di rischio e/o pericolo, così come determinati dai soggetti competenti ovvero l'appartenenza ad altre categorie di perimetrazione ufficialmente adottate, documentate con cartografia in scala adeguata;
9. eventuale appartenenza a territori per cui siano stati emanati provvedimenti statali o regionali, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, con nesso causale sull'attivazione e/o riattivazione dei fenomeni che interessano il settore di ambiente fisico e/o gli elementi antropici oggetto di intervento;
10. evoluzione storica del fenomeno con particolare riferimento ad eventuali date di attivazione e/o riattivazione;
11. esposizione delle eventuali interazioni spaziali e/o funzionali tra gli interventi per i quali si chiede il contributo, e quelli previsti nella programmazione statale e/o regionale, ordinaria e straordinaria;
12. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
13. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento, delle singole fasi e della conclusione dello stesso (cronogramma), calcolati a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo;
14. indicazione della durata dei lavori o delle attività (nel caso in cui l'intervento consista in studi o monitoraggi) espressa in giorni ai fini di cui all'articolo 8 – bis, comma 1, lettera c);
15. quadro economico dell'intervento complessivo, contenente gli importi relativi a lavori o a studi e monitoraggi, oneri della sicurezza e somme a disposizione della stazione appaltante con i relativi dettagli; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
16. quadro economico delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale di cui al punto precedente, contenente gli importi relativi a lavori o a studi e monitoraggi, oneri della sicurezza e somme a disposizione della stazione appaltante con i relativi dettagli; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA (indicare anche se uguale a quello di cui al punto precedente);
17. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
18. specificazione che l'intervento costituisce/non costituisce il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
19. indicazione dello stato della progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva) allegando il progetto completo dei relativi elaborati grafici nonché il computo metrico estimativo;

20. specificazione di aver svolto/non aver svolto iniziative nello stesso o in analogo settore di attività. In caso positivo indicare quali.

Si segnala che, per il 2023, sono ammissibili al finanziamento i soli importi dei lavori strettamente coerenti con le finalità dell'intervento, a cui andranno aggiunti gli eventuali oneri per la sicurezza, l'iva sui lavori ed un importo nel limite del 15% per la voce spese/costi di amministrazione. Saranno espunte dal quadro economico le voci non strettamente pertinenti la tipologia "Calamità naturali", carenti rispetto alla straordinarietà e all'urgenza dell'intervento.

In caso di eventuali *ex aequo*, è data priorità agli interventi che presentano uno stato progettuale più avanzato. Per stato progettuale avanzato si intende il punteggio più elevato ottenuto dal singolo progetto nell'ambito del parametro 7 del comma 1 del presente articolo

In caso di ulteriore parità, è data priorità ai progetti presentati dai beneficiari che non hanno ottenuto contributi negli ultimi due anni e che non hanno altri finanziamenti in corso. In via residuale si utilizzerà il criterio dell'ordine crescente di importo ammissibile al contributo.

Avvertenza: per le opere relative a interventi di beni culturali e calamità naturali nonché per gli interventi concernenti la ristrutturazione, il miglioramento, la messa in sicurezza, l'adeguamento antisismico e l'efficientamento energetico degli immobili, adibiti all'istruzione scolastica, di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali e del Fondo edifici di culto di cui all'articolo 56 della legge 20 maggio 1985, n. 222, la relazione finale deve essere corredata dal certificato di collaudo ovvero dal certificato di regolare esecuzione delle opere o dalla verifica di conformità e dalla relazione sul conto finale nei casi previsti dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici.

INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA FAME NEL MONDO

1. luogo di svolgimento dell'intervento;
2. contesto e giustificazione;
 - 2.1.1 contesto generale;
 - 2.1.2 beneficiari e contesto specifico;
 - 2.1.3 origine del progetto e indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;
 - 2.1.4 controparte locale;
 - 2.1.5 presenza/non presenza di altri attori istituzionali rilevanti;
3. indicazione delle strategie e degli obiettivi;
4. risultati attesi;
5. quadro logico;
6. modalità di esecuzione;
 - 6.1 metodologie di riferimento;
 - 6.2 organizzazione operativa con specificazione delle risorse umane e fisiche impiegate;
 - 6.3 contesto operativo di riferimento;
 - 6.4 monitoraggio e valutazione;

7. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
8. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento, delle singole fasi e della conclusione dello stesso (cronogramma), calcolati a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo;
9. sostenibilità;
 - 9.1 sostenibilità economico finanziaria;
 - 9.2 sostenibilità istituzionale;
 - 9.3 sostenibilità socioculturale;
10. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
11. importo delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale (indicare anche se uguale a quello di cui al punto precedente);
12. suddivisione delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF di cui al punto precedente nelle principali voci di spesa previste; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
13. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
14. specificazione che l'intervento costituisce/non costituisce il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
15. lettera di gradimento delle autorità locali con traduzione in italiano;
16. specificazione di aver svolto/non aver svolto iniziative nello stesso o in analogo settore di attività. In caso positivo indicare quali.

IL MODELLO 1

Il modello di domanda A e la relazione tecnica (modello B) devono essere accompagnati dall'autocertificazione resa dal legale rappresentante mediante compilazione del modulo 1 disponibile al seguente link [DICA | 8x1000-modulistica](#)

Oltre alla corretta compilazione di ogni informazione richiesta, occorre prestare particolare attenzione agli allegati che sono indicati in calce al medesimo modulo 1 e di seguito evidenziati:

1. dichiarazione dell'istituto bancario firmata e rilasciata in data non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione della domanda;
2. copia statuto originario (prima emissione) e statuto vigente alla data di presentazione della domanda; requisito minimo tre anni di attività, esclusione del fine di lucro ed evidenza della specifica tipologia per la quale si presenta domanda;
3. copia atto costitutivo;
4. copia codice fiscale;
5. copia partita IVA;
6. copia dell'atto di nomina del legale rappresentante;
7. copia dell'atto di nomina dei componenti del consiglio;
8. copia dell'atto di nomina dei componenti del comitato direttivo;
9. prospetto riepilogativo dei componenti del consiglio e del comitato direttivo con rispettivi dati anagrafici e codici fiscali.

Il modello deve essere datato e firmato.

Avvertenza: la dichiarazione in forma di autocertificazione può essere resa solo dai cittadini europei. Il legale rappresentante extracomunitario dovrà documentare il possesso dei singoli requisiti.

IL MODELLO 2

Il modello di domanda A e la relazione tecnica (modello B) devono essere accompagnati anche dall'autocertificazione resa dal responsabile tecnico mediante compilazione del modulo 2 disponibile al seguente link [DICA | 8x1000-modulistica](#)

Oltre alla corretta compilazione di ogni informazione richiesta, occorre prestare particolare attenzione agli allegati che sono indicati in calce al medesimo modulo e di seguito evidenziati:

- fotocopia del proprio documento di identità, in corso di validità;
- copia atto conferimento incarico di responsabile tecnico;
- curriculum vitae del responsabile tecnico reso in forma di autocertificazione, datato e firmato.

Avvertenza: la dichiarazione in forma di autocertificazione può essere resa solo dai cittadini europei. Il responsabile tecnico extracomunitario dovrà documentare il possesso dei singoli requisiti.

LA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ / CAUSE DI ESCLUSIONE / ISTRUTTORIA

Le domande per essere ammesse alla valutazione delle commissioni tecniche devono contenere la conferma di tutti i requisiti soggettivi e i requisiti oggettivi.

Saranno escluse d'ufficio le domande pervenute **dopo il termine del 30 settembre** di ogni anno.

Per le domande restanti si procederà alle seguenti verifiche:

Verifica degli elementi essenziali della domanda:

- **corretta compilazione della domanda in tutti i suoi punti [modulo A]**
- **corretta compilazione della relazione tecnica in tutti i suoi punti [modulo B]**
- **verifica degli allegati necessari**
- verifica coerenza allegato A e allegato B;
- Altre verifiche:
 - che il richiedente sia: pubblica amministrazione, persona giuridica, ente pubblico o privato. Saranno esclusi i soggetti che perseguono fini di lucro;
 - chiara indicazione dell'intervento da realizzare;
 - costo totale, voci di spesa con e senza IVA;
 - verifiche requisiti legale rappresentante;
 - verifiche requisiti e curriculum responsabile tecnico della gestione dell'intervento;
 - documentazione allegata comprovante i requisiti oggettivi.

Prima dell'esame da parte delle competenti commissioni di valutazioni, gli uffici verificheranno gli aspetti formali della richiesta ed in particolare:

Check list verifica requisiti formali SOGGETTIVI e OGGETTIVI		Si	No
1)	TEMPESTIVITA' data timbro postale ricevente se raccomandata a\r, PEC entro e non oltre il 30.09.2021		
2)	È una nuova domanda		
3)	È una domanda riproposta		
4)	Ci sono domande dello stesso soggetto giuridico nello stesso anno? Se SI inserire riferimento n. pratica _____ _____		
5)	Se ci sono domande dello stesso soggetto giuridico nello stesso anno, verificare se sono tutte della stessa categoria di intervento.		
6)	Sono stati concessi finanziamenti allo stesso soggetto giuridico negli ultimi 2 anni? Pratica n. _____ _____		
	Se SI, verificare che nella domanda di contributo sia indicata la specifica motivazione della nuova concessione di contributo.		

7)	<p>Il richiedente è incorso in revoche, totali o parziali, di conferimenti di quote dell'otto per mille, di cui all'articolo 8-bis, negli ultimi cinque anni.</p> <p>Se si, indicare rif. pratica: _____/_____</p>		
8)	<p>Il richiedente è stato beneficiario di finanziamenti per progetti per i quali non sono stati restituiti i risparmi di spesa</p> <p>Se SI, indicare rif. pratica: _____/_____</p>		
	ALLEGATO A (domanda) il modulo è correttamente scaricato dal sito?		
9)	<p>La domanda è firmata dal legale rappresentante?</p> <p>verificare: data e atto di nomina del legale rappresentante e documento idoneo a confermare la legittimazione attiva, contributo richiesto, statuto coerente, pec</p>		
10)	<p>Verificare assenza di dichiarazione fallimento o insolvenza, salva la riabilitazione</p> <p>Il requisito deve essere posseduto (autocertificazione) dal legale rappresentante, dagli amministratori e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento</p>		
11)	<p>Nomina responsabile tecnico - verificare che siano allegati l'autocertificazione del legale rappresentante e quella del responsabile tecnico, dalle quali risultino anche la nomina e i requisiti del responsabile tecnico della gestione dell'intervento</p>		
12)	<p>Capacità finanziarie – verificare la dichiarazione rilasciata da Istituto bancario (data e firma)</p>		
13)	<p>Condanne - verificare autocertificazione del legale rappresentante.</p> <p>Il requisito deve essere posseduto dal legale rappresentante, dagli amministratori e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento</p>		
14)	<p>Marca da bollo verificare dichiarazione esenzione</p>		
15)	<p>sono allegati i moduli 1 e 2 correttamente scaricati dal sito?</p>		
	ALLEGATO B (relazione tecnica)		
16)	<p>La RELAZIONE TECNICA è redatta secondo l'Allegato B <i>correttamente scaricato dal sito?</i></p>		

	Tutti i campi sono compilati?		
	È corredata dalla documentazione indicata?		
	È firmata dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento		
	STATUTO ALLEGATO		
17)	Statuto: è prevista nelle finalità istituzionali anche la possibilità di realizzare l'intervento richiesto		
18)	Statuto: il soggetto richiedente è costituito da almeno 3 anni		
19)	Statuto: è escluso dallo statuto il FINE DI LUCRO		
	Modulo 1 – autocertificazione legale rappresentante		
20)	Solo se soggetto giuridico privato: è allegato il modulo 1 datato e firmato?		
21)	Sono allegati:		
	dichiarazione dell'istituto bancario?		
	copia statuto originario (prima emissione) e statuto vigente alla data di presentazione della domanda?		
	copia atto costitutivo?		
	copia codice fiscale?		
	copia partita IVA?		
	copia dell'atto di nomina del legale rappresentante?		
	copia dell'atto di nomina dei componenti del consiglio?		
	copia dell'atto di nomina dei componenti del comitato direttivo?		
	prospetto riepilogativo dei componenti del consiglio e del comitato direttivo con rispettivi dati anagrafici e codici fiscali?		
	Modulo 2 – autocertificazione responsabile tecnico		
22)	Solo se soggetto giuridico privato: è allegato il modulo 2 datato e firmato?		
23)	Sono allegati:		
	copia atto conferimento incarico di responsabile tecnico?		
	curriculum vitae del responsabile tecnico datato e firmato?		

LE COMMISSIONI TECNICHE

La Presidenza del Consiglio dei ministri assegna i finanziamenti in base ad una valutazione comparativa dei progetti presentati. Tale valutazione è effettuata da apposite commissioni tecniche, una per ogni categoria di intervento.

Le commissioni sono nominate dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e sono costituite da sei rappresentanti designati dai ministeri competenti per materia e da sei rappresentanti designati dal ministero dell'economia. La presidenza della commissione è affidata ad un rappresentante della Presidenza del Consiglio. Per maggiori dettagli confronta la pagina [DICA|8*1000-commissioni tecniche](#).

Le commissioni tecniche di valutazione (una per ogni tipologia di intervento) esaminano i progetti candidati al finanziamento assegnando ad ognuno un punteggio in centesimi, sulla base di criteri prestabiliti annualmente e pubblicati sul sito del Governo: i parametri di valutazione. Le commissioni possono approvare il progetto integralmente o parzialmente, effettuando dei tagli ai budget proposti.

I parametri di valutazione per l'anno in corso di valutazione sono disponibili alla pagina [DICA|8*1000-parametri anno corrente](#)

Sono ammessi al finanziamento, in ordine decrescente di punteggio e fino a concorrenza della somma disponibile, i soli progetti che abbiano ottenuto un giudizio di idoneità al finanziamento espresso dalle competenti commissioni tecniche che tenga conto della straordinarietà e della qualità della proposta progettuale, dell'esigenza di concentrazione degli interventi e della rilevanza ovvero che abbiano ottenuto un punteggio minimo di 60/100.

LE GRADUATORIE FINALI

Per ogni categoria di intervento viene annualmente predisposta la graduatoria finale, la quale - previo parere delle competenti commissioni parlamentari - è approvata con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, registrata alla Corte dei Conti e pubblicata sul sito del Governo con effetto di pubblicità legale.

Solo al termine del complesso iter di approvazione gli idonei riceveranno comunicazione con indicazione relative ai passaggi successivi e relativi obblighi e scadenze quali, a titolo esemplificativo si ricordano i seguenti obblighi:

- inserire la documentazione completa sulla piattaforma informatica e confermare il possesso dei requisiti soggettivi e di dichiarare che insistono in tutto o in parte sullo stesso intervento altre fonti di finanziamento Inoltre, alimentare le informazioni del fascicolo digitale attraverso la piattaforma dedicata;
- adeguarsi alle indicazioni operative pubblicate on line sul sito del Governo [<https://www.governo.it/it/dipartimenti/dip-il-coordinamento-amministrativo/dica-att-8x1000/9303>] ivi incluse le FAQ
- mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione la seguente dichiarazione di finanziamento *“Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota Irpef dell'otto per mille”*. Non è ammesso l'utilizzo del logo. Le evidenze dell'obbligo di pubblicità devono essere rese in fase di rendicontazione semestrale e finale
- presentare contratto autonomo di garanzia per l'intero importo ammesso a prima richiesta. Il contratto è prestato a garanzia fino ad approvazione della rendicontazione finale inclusa l'eventuale restituzione degli eventuali risparmi di spesa.